

## LA DIVULGATRICE

Alessandra Viola concluderà domenica il festival Canto della Terra

## I diritti delle piante per mitigare i cambiamenti

**D**omani le scuole superiori di Rovereto saranno protagoniste di un gioco di ruolo che simula un negoziato ONU nell'ambito del Festival Canto della terra. Sabato 11 sarà la volta di Fango, lo spettacolo di Marco Cortesi e Mara Moschini che racconta con intensità la tragedia delle alluvioni in Emilia-Romagna e la forza della solidarietà. E domenica 12, al Mart, si svolgerà l'intervento di chiusura con la divulgatrice **Alessandra Viola** che offrirà una prospettiva originale sui diritti delle piante come strumento per immaginare un nuovo rapporto tra uomo e natura. **Alessandra Viola** è scrittrice, produttrice televisiva, giornalista e divulgatrice scientifica. Ha un dottorato di ricerca in Comunicazione della scienza e uno in Scienze agrarie e ambientali. Collabora con numerose testate giornalistiche e ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui quello di Miglior giornalista scientifico dell'anno della Fonda-

«Voglio far scoprire quante cose abbiamo in comune con le piante»

zione Armenise-Harvard. Tra i suoi libri, il bestseller pluripremiato Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale (con Stefano Mancuso, Giunti 2013).

**Dottoressa Viola cosa sono i diritti delle piante?**

Questa emergenza climatica che stiamo avendo è sostanzialmente una guerra che conduciamo da anni contro tutto il mondo naturale. Abbiamo dichiarato guerra all'ambiente. Stiamo disboscando il mondo, stiamo privando animali del loro habitat, stiamo decimando le specie viventi, e non è un conflitto ad armi pari perché nessu-



Alessandra Viola

no di loro può difendersi. Quindi cosa fanno gli esseri umani quando si rendono conto di avere fatto un disastro? Propongono i diritti. Così come è successo alle donne, ai bambini, ai neri anni e anni fa, e persino agli animali, adesso è tempo di dare questi diritti anche alle piante.

**Perché le piante hanno bisogno dei diritti?**

Per mitigare i cambiamenti

climatici noi dobbiamo piantare alberi perché solo le piante possono assorbire l'anidride carbonica che sta cambiando il clima e che noi produciamo. Il problema è che una volta piantati, abbandoniamo quegli alberi a loro stessi, stiamo seminando cimiteri di legni, perché gli alberelli dopo qualche anno muoiono senza aiuti. E ciò accade perché noi guardiamo le piante come se fossero degli oggetti, non degli esseri viventi. Le piante hanno bisogno di essere accudite, e finché non avranno diritti noi saremmo liberi di trattarle come ci pare.

**Come tratterà questo argomento durante il suo intervento?**

Cercherò di giocare col pubblico per far scoprire quante cose abbiamo in comune con le piante, che ci sembrano così distanti da noi, ma in realtà ci assomigliamo sotto tanti aspetti, di carattere, di relazioni, e... poi non aggiungo altro o rovino la sorpresa.

A. P. W.